



Parla il magistrato siciliano leader della lista Rivoluzione civile
«Da cancellare le controriforme varate da Berlusconi e da Monti»

INTERVISTA

Pd e Sel hanno stretto un accordo innaturale con l'attuale premier e la sua formazione di centrodestra che ha generato politiche inique

«Le priorità sono il lavoro e la lotta alla corruzione»

Ingroia: le autonomie danno buoni risultati ma adesso basta con i «presidenti-sovrani»



ZENONE SOVILLA

Antonio Ingroia era stato annunciato per ieri a Trento per un incontro del suo tour elettorale, che in questi giorni lo ha portato nel Nordest. L'appuntamento poi era saltato a causa dell'accavallarsi degli impegni del leader di Rivoluzione civile (na-

delle inchieste giudiziarie sui vicende che sembrano evocare l'epoca di Tangentopoli. Qual è la sua ricetta contro il male della corruzione e dei rapporti torbidi fra politica e interessi economici?

«Dopo la stagione di Mani pulite, in assenza di efficaci norme di contrasto la corruzione si è ramificata, si è fatta più sofisticata, trovando anzi sponda nella depenalizzazione del falso in bilancio, voluta dal governo Berlusconi, e nella legge-farsa sulla corruzione approvata da Monti e dai partiti che lo hanno sostenuto. Quello delle mazzette è diventato ormai un modus operandi, il nodo che lega a doppio filo politica e imprenditoria strozzando il sistema economico e istituzionale. La corruzione ci costa ogni anno almeno 60 miliardi di euro. Insieme ai patrimoni illeciti di mafie ed evasione, il monte di economia sommersa ammonta a circa 400 miliardi: un enorme massa di capitali che inquinano la vita sociale del Paese e che è necessario recuperare. Per questo in Parlamento pre-

senderemo la proposte di legge Ingroia-La Torre per l'istituzione dell'Alto commissariato con la funzione di confiscare e acquisire i beni illeciti, per finanziare lo Stato sociale e rilanciare la crescita».

Dal voto potrebbe emergere un quadro numerico incerto: voi quali alleanze siete disposti a costruire, resta un margine di intesa con il Pd?

«Abbiamo un programma chiaro, dalla parte dei cittadini senza diritti e senza potere. Chi vuole convergere sulle nostre posizioni è il benvenuto, noi non ci spostiamo di un millimetro. Pd e Sel hanno stretto un accordo innaturale con Monti e la sua formazione di centrodestra. Tutto questo, oltre ad alimentare la protesta senza proposte di Grillo, impedirà la nascita di un governo con una linea politica definita, dopo il voto si stringeranno incocchi e accordi sottobanco per proseguire nel solco della legislatura che sta per chiudersi, quella del conflitto di interessi, delle leggi ad personam, della casta politica consociata con la finanza

I CANDIDATI

Rivoluzione civile in Trentino Alto Adige è guidata da Ingroia e al secondo posto figura Lucia Coppola, consigliere comunale a Trento. Gli altri trentini presenti sono Francesco Porta, Elena Baiguera Beltrami e Bruno Firmani e Roberta Corradini. Per il Senato corrono Ezio Casagrande (Trento); Luigi Casanova (Valsugana); Ruggero Pozzer (Vallagarina).

speculativa e dei poteri forti che hanno avuto carta bianca». **La vostra priorità in Parlamento?** «È ricostruire il mondo del lavoro fatto a pezzi da queste politiche scellerate. Ci impegneremo da subito per cancellare le controriforme inique e recessive approvate dal centrodestra e dalla strana maggioranza, per ripristinare le tutele e i diritti dei lavoratori che sono alla base di un modello produttivo moderno, orientato allo sviluppo sostenibile». **Parliamo di autonomie speciali. Spesso, quando da fuori arrivano critiche sul tema dei «privilegi», i politici locali amano ripetere che «il Trentino Alto Adige non**

è la Sicilia». Ma anche nel piccolo delle due province, negli ultimi anni, sono emersi aspetti critici, indicati da inchieste su vicende di inquinamento ambientale, di interferenze nel mercato o su modalità di utilizzo del denaro pubblico. Lei che idea si è fatto? «L'uso spensierato delle risorse, in alcuni casi illegale, è stata la cifra di questi anni di cultura berlusconiana prima e montiana poi, ma questo non dipende dal fatto di possedere o meno l'autonomia: la dimostrazione è quanto accaduto in Lombardia o nel Lazio. Gli episodi citati sono certamente segnali di un degrado generalizzato, ma per giudicare come so-

no state gestite le risorse di un territorio bisogna anche guardare i suoi fondamentali. In Trentino Alto Adige avete un livello di disoccupazione pari alla metà del resto d'Italia, una giustizia che funziona e in tempi ragionevoli, una qualità della vita che vi colloca sempre ai primi posti in Italia. Non credo che sia il sistema ad essere in crisi, ma serva un ricambio: Durnwalder ha governato oltre vent'anni, Dellai quindici: alla fine diventano dei regnanti, convinti di poter esercitare un potere assoluto e come tali si creano le loro corti. Quello che va cambiato è il rapporto del cittadino con la politica».

«Alleanze future? Solo con chi starà con noi dalla parte dei cittadini senza diritti e senza potere»

ta con il sostegno fra gli altri, di Idv, Verdi e Rifondazione comunista). L'Adige, ieri, ha intervistato il magistrato siciliano. **Ingroia, cominciamo dall'irrompere nella campagna elettorale**